

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264448
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPELLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Bottiglione impagliato
OGTT - Tipologia	contenitore per olio
OGD - DENOMINAZIONE	

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Buttigghiuni
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
AC - ALTRI CODICI	
ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana - Assessorato BB.CCC.AA e P.I. - CRICD
ACCC - Codice identificativo	BDM000832
ACCP - Progetto di riferimento	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ACCW - Indirizzo web	https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153866-
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Niscemi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico Niscemi
LDCF - Uso	museo
LDCC - Complesso di appartenenza	ex convento dei Frati Francescani Monori
LDCU - Indirizzo	Via Madonna, 103
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civiltà Contadina "A. Marsiano"
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	si
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL

PRVC - Comune	Niscemi
PRG - Area storico-geografica	Casa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Casa Mongelli - Buscemi 1875
PRCF - Uso contenitore fisico	museo
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Mazzini, 78
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1988/00/00
PRDU - Data fine	2018//00//00
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	SA6
DRT - Denominazione della ricerca	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Nucera, Giovanni Crisostomo
DRL - Rilevatore	Oliveri, Filippo Salvatore
DRL - Rilevatore	Ballacchino, Giuseppina
DRL - Rilevatore	Curto, Raimondo
DRD - Data del rilevamento	2003
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	416
INVD - Riferimento cronologico	2002
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Niscemi
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	31
CTSN - Particelle	69
CTSP - Proprietari	Comune di Niscemi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.3843783
GECY - Coordinata y	37.1501819
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2021
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps/place/Museo+della+civilt%C3%A0+%22a.+Marsiano%22/
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX Secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	fine
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	NR
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX secolo
AUTC - Contesto culturale	manifattura niscemese
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTE - Mestiere	cestaio
AUTW - Riferimento alla parte	impagliatura
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura niscemese
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	bottiglione impagliato provvisto di due manici
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	vetro
MTCT - Tecnica	tecniche varie

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCM - Materia**

fibra vegetale/ asfodelo

MTCT - Tecnica

intreccio

**MOF - Modalità di
fabbricazione/esecuzione**

Il contadino, dopo l'acquisto di bottiglioni, damigiane e bottiglie di vetro durante le feste patronali, nei mercati o nelle fiere, allo scopo di proteggerli dagli urti, si recava dal cestaio per l'"imbottitura" o "impagliatura" di essi, che consisteva in un complesso intreccio (o tessitura) di canne, steli d'oleastro, di mandorlo, olmo, gelso, pioppo ed altre fibre vegetali. I contadini e le massaie molto spesso provvedevano alla "impagliatura" di utensili in vetro e terracotta. Nel processo di lavorazione, pur con qualche variante connessa alla varietà tipologica dei prodotti, si susseguivano - come del resto oggi - fasi operative sempre eguali: 1) l'orditura del fondo, 2) la formazione della trama, 3) la preparazione e l'armatura delle pareti, 4) la chiusura della base con un doppio giro di treccia, 5) la tessitura delle pareti, 6) l'esecuzione della treccia del bordo superiore, 7) la realizzazione, infine, dei manici. Durante tutte le varie fasi del processo di produzione dell'impagliatura, alle mani del cestaio restava affidato il ruolo preminente di dare forma alla materia. Per preparare, trafilare ed intrecciare le canne e le verghe, l'artigiano faceva ricorso ai seguenti attrezzi: falchetto, coltello a serramanico e un punteruolo. per la tessitura delle pareti dell'oggetto, l'artigiano sedeva su un piccolo sgabello ed inforcava tra le gambe la circonferenza della base, mentre, con la mano destra piegava i montanti per disporre le canne e le verghe ("i ittuna") via via innestate a giro e con la sinistra impugnava il bordo delle pareti in formazione, accompagnando e fissando la struttura a spirale e guidando la rotazione della cesta/impagliatura in senso opposto allo sviluppo della tessitura. La buona riuscita dei manici dipendeva dall'attaccatura dei montanti alla struttura del fondo e, per questo, si preoccupava di innestare le verghe più lunghe sui raggi della crociera prima di armare le pareti dell'utensile. Per la impagliatura l'artigiano utilizzava soprattutto la "mezza canna", tagliata a gennaio ed essiccata al sole per un periodo non inferiore ai quattro mesi e non superiore ai cinque.

MIS - MISURE**MISZ - Tipo di misura**

altezza

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

70

MIS - MISURE**MISZ - Tipo di misura**

diametro

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

35

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla
parte**

base

MISZ - Tipo di misura

diametro

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

28

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla**

parte	collo
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	5

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	contenere e trasportare olio
UTUM - Modalità di uso	si impugnavano i manici e si versava l'olio in bottiglie o contenitori più piccoli
UTUO - Occasione	utilizzazione giornaliera
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XIX fine

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	attuale
UTUS - Specifiche	reimpiego
UTUF - Funzione	museale

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STP - Proposte di interventi	spolveratura, pulitura, restauro

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Lions Club Niscemi
CDGI - Indirizzo	Via Giovanni Verga, 17 - 93015 Niscemi (CL)
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCA - Ente proponente	R19 Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
NVCE - Estremi provvedimento	2004/03/23
NVCD - Data notifica	2004/05/12
NVCN - Note	D.D.S. n° 5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del d.Lgs. n° 490/99 art. 6 co. 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizione U.O. VIII/B.C. trasmesso alla Soprintendenza di CL con prot. n° 1427 dell'8/4/2004

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264448.001
-------------------------------------	--------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didasalia	bottiglione impagliato (buttigghiuni)
FTAA - Autore	Curto, Raimondo
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N. 156
FTAK - Nome file originale	001_832.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Cusumano Antonino, 1986
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN046
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cusumano Antonino, Le forme del lavoro - mestieri tradizionali in Sicilia, Palermo, 1986, pp.191
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	AA.VV., 1986
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN047
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	AA.VV., Le forme del lavoro - mestieri tradizionali in Sicilia, Palermo, Contributo di Cusumano Antonino, I Cestai, 1990, pp.472
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Passanante Isidoro, 1988
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN048
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Passanante Isidoro, La corda. la canna, l'intreccio : arti e mestieri tradizionali, Palermo, 1988, pp.34
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2003
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Oliveri, Filippo Salvatore

CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
FUR - Funzionario responsabile	Nucera, Giovanni Crisostomo
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	SA6
RVMN - Operatore	Ballacchino, Giuseppina

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Le canne, se troppo stagionate, risultavano fragili e al momento di spaccarle si spezzavano; al contrario, ancora troppo verdi non potevano essere defogliate e nemmeno spaccate. con lo stesso falchetto utilizzato per recidere, i fusti si ripulivano delle foglie e si preparava quindi la "scacciatina", operazione che consisteva nella divisione della canna in quattro lunghe strisce ("stitti") perfettamente uguali. Alcuni contadini niscemesi, dopo aver tagliato e pulito la canna ancora verde, per dare il giusto colore (giallo chiaro), la introduceva per circa un mese nella paglia. Ciascuna "stitta" era quindi raschiata nella parte interna con la "ronca piccola", per eliminare le eventuali schegge e far saltare via i nodi che potevano impedire il passaggio della fibra tra le maglie dell'intreccio. Assieme alle canne si preparavano anche le verghe ("ittuna, "virriceddi"). Si trattava di virgulti o ramoscelli, alcuni ottenuti dopo la potatura di determinate piante. Di più facile reperibilità erano quelli ricavati dall'"agghiastru" (ogliastro), l'olivo selvatico che cresce abbondante e spontaneo nelle numerose macchie e nei boschi. Le verghe più resistenti, ma anche più dure ad essere lavorate, erano considerate quelle degli alberi di tamerice ("vruvu"); invece, più versatili, perchè univano alla flessibilità una certa consistenza, erano i virgulti di olmo e frassino; molto flessuosi, lunghi e sottili, i ramoscelli dei salici rossi ("salaciu manzu") restano i preferiti per la realizzazione dei manufatti più eleganti. L'artigiano, al bisogno, si adattava ad utilizzare anche la ramaglia prodotta dalla potatura degli alberi da frutta quali: il susino, l'albicocco, il ciliegio, il melograno, il nocciolo e il castagno. Il taglio operato sui fusti tra settembre e ottobre è molto accorto; si curava sempre di non recidere del tutto il vecchio ramo, così da non compromettere lo sviluppo vegetativo e da favorire la crescita di nuovi polloni ("scattuni"). Le verghe, selezionate per lunghezza e grossezza, erano semplicemente ripulite con il coltello e liberate dai nodi, fino ad assumere un profilo sufficientemente lineare e arrotondato. le punte delle verghe, come del resto delle canne, venivano tagliate a scalpello ("appizzati") per facilitare il loro innesto via via che si procedeva nell'intrecciatura. Il cestai non eseguiva soltanto l'impagliatura di bottiglioni e di utensili, ma realizzava altri preziosi manufatti come "asatura" (per la custodia del furetto), ceste, panieri, "cufini" (per la conservazione del pane), canestri e "canceddi" (cesta a doppio scomparto) ricavata dall'unione ad intreccio di due forme tronco-coniche rovesciate, all'interno delle quali erano trasportate le brocche per l'acqua come "lanceddi", quartare, "nzire" e "bummuli" di varie dimensioni, che così non correvano il rischio di urtarsi.

